

UN'ONDA LETTERARIA

Prima del 1970 erano pochi i libri canadesi pubblicati in Italia. Da allora c'è stata una crescita costante, che negli ultimi anni si è trasformata in quello che possiamo definire un vero e proprio «boom».

Marshall McLuhan



Irving Layton e a destra Margaret Atwood



I critici: Northrop Frye, Marshall McLuhan, Michael Ignatieff

Agli inizi venivano tradotti solo alcuni saggi di fama internazionale, come Northrop Frye e Marshall McLuhan. L'opera fondamentale delle teorie di Frye, «Anatomia della critica», fu edita da Einaudi nel 1969, mentre contemporaneamente usciva per Rizzoli un altro libro dello stesso autore, «Cultura e miti del nostro tempo». Col suo approccio aristotelico e la riproposta dei concetti di genere e simbolo, Frye aveva un'influenza profonda, pre-strutturale, sulla teoria e la pratica della critica e dell'educazione letteraria nel mondo anglo-sassone, un'influenza che allora cominciava a farsi sentire anche in Italia. Come quella degli altri grandi critici letterari, l'opera di Frye comporta e contiene una complessa visione critica della società. In poco tempo furono molti i suoi lavori tradotti in italiano: «Favole d'identità» (Einaudi, 1969), «L'immaginazione coltivata» (Longanesi, 1974), «L'ostinata struttura: saggi su critica e società» (Rizzoli, 1975), «Agghiacciante simmetria: uno studio su William Blake» (Longanesi, 1976), «La scrittura secolare: studio sulle strutture del romance» (Il Mulino, 1978). E poi «Il grande codice» (Einaudi, 1986) che esplora le strutture mitiche e fondamentali contenute nella Bibbia, e che han-

no influenzato così profondamente il pensiero letterario occidentale, e «Tempo che opprime, tempo che redime» (Il Mulino, 1986), una serie di studi sulle tragedie shakespeariane. Oltre ai libri anche molti articoli di Frye sono stati pubblicati in italiano e molti ancora ne seguiranno. In aprile infatti Bulzoni editore «Ritratto di Northrop Frye», gli atti della conferenza che lo scrittore ha tenuto alla Facoltà di Lettere dell'Università di Roma nel maggio 1987. Il prossimo autunno, poi, gli Editori Riuniti hanno in programma di pubblicare una selezione di saggi di Frye con un'introduzione dell'autore stesso, dal titolo «Scritti sul simbolo e la metafora».

Un altro critico canadese che ha avuto un'enorme influenza, specialmente negli anni 1960 e 1970, è stato Marshall McLuhan, «filosofo» dei mass-media. Il famoso slogan di McLuhan, «Il mezzo è il messaggio», è stato infatti il titolo del primo dei suoi libri apparsi in Italia (Feltrinelli, 1967). In un paese immenso, ma scarsamente popolato come il Canada, i mezzi di comunicazione e di trasporto assolvono un ruolo essenziale e *visibile* per la sopravvivenza e per lo sviluppo di una coscienza nazionale. Così McLuhan nel suo lavoro ha attinto in parte all'opera degli storici economici canadesi, come Harold Innis, quando ha sviluppato l'analisi dell'influenza dei media sull'umanità. Un primo lavoro, «La galassia Gutenberg, nascita dell'uomo tipografico», teorizzava l'influenza

za della stampa, della scrittura e della lettura sui processi della società, della sensibilità e del pensiero umani. «La sposa meccanica, il folklore dell'uomo industriale», (Sugarco, 1984) prendeva in esame i miti, le immagini, e gli archetipi sviluppati dalla pubblicità nella società consumistica americana del primo dopoguerra. Tra le altre opere di Marshall McLuhan tradotte in italiano: «Gli strumenti del comunicare» (Il Saggiatore, 1967), «Dall'occhio all'orecchio» (Armando Armando, 1981), «Il paesaggio interiore; la critica letteraria di Marshall McLuhan» (Sugarco, 1983), «Dal cliché all'archetipo» (Sugarco, 1987), e «Il punto di fuga» (Sugarco, 1988). McLuhan, con la sua critica dei mass-media e la sua analisi della società consumistica, è probabilmente un autore di primaria importanza per gli anni 1980 e gli inizi del 1990, un'epoca in cui le comunicazioni sono destinate ad essere ancora una volta rivoluzionate.

Un altro teorico sociale di fama internazionale è Michael Ignatieff. Due dei suoi libri, che trattano problemi etici fondamentali, sono usciti in italiano: «Le origini del penitenziario», pubblicato da Mondadori nel 1982, e «I bisogni degli altri: saggio sull'arte di essere uomini tra individualismo e solidarietà» edito dal Mulino nel 1987. In un periodo in cui sembra che in molti paesi il sistema carcerario e lo stato sociale siano fortemente in crisi, queste due opere assumono un'importanza rilevante.